

LA FIERA DELL'OFFSHORE A RAVENNA PRIMA GIORNATA

# All'apertura dell'Omc il sindaco ricorda Zaky: «Torni presto libero»

In un clima diplomatico teso (mancavano esponenti del Governo Draghi) taglio del nastro alla fiera, niente foto col ministro egiziano Tarek El Molla

**RAVENNA**  
**ANDREA TARRONI**

Anche dopo il taglio del nastro, nella sala Rossa del Pala De Andrè, di rappresentanti del governo italiano nemmeno l'ombra. Dopo l'introduzione della presidente di Omc, Monica Spada, prende la parola il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale: «Ravenna ha sviluppato una parte importante della sua identità ed economia intorno al mare - afferma il primo cittadino della città che ospita la quindicesima edizione di Omc -. Purtroppo oggi il Mediterraneo è ancora un luogo dove uomini e donne perdono tragicamente la vita, un luogo dove ancora si assiste a gravi violazioni dei diritti umani. Il messaggio che vogliamo lanciare da Ravenna a tutti gli uomini e le donne del Mediterraneo è che il nostro mare può essere sempre più luogo di sviluppo. Ma anche tutela dei diritti umani, perché consideriamo questi due aspetti inscindibili. Come campus cittadino dell'Università di Bologna speriamo che Patrick Zaky pos-

sa tornare presto ai suoi studi». Il nome del cittadino egiziano, ed ora anche italiano, risuona nella sala proprio nel giorno in cui si tiene la seconda udienza del processo al Tribunale di Mansoura, purtroppo sterile passaggio di un altro rinvio. A Ravenna, invece, è presente Tarek El Molla, in ministro del Petrolio e Risorse Minerarie dell'Egitto. A fianco a lui Mohamed Oun, che è invece numero uno del dicastero del Petrolio e Gas della Libia. Anche a lui le parole sulle gravi violazioni di diritti umani nel Mediterraneo non saranno passate inosservate. Un messaggio altrettanto eloquente però sembra arrivare dall'esecutivo italiano. Nella scaletta pubblicata dagli organizzatori nel giorno della presentazione era previsto, dopo il saluto del sindaco, l'intervento di un non meglio precisato "rappresentante istituzionale italiano". E così, nell'edizione della fiera che dalla preminenza sul ramo oil&gas vuole aprire alle rinnovabili contro il riscaldamento climatico, scende il gelo. Perché anche nell'appuntamento di due anni



A sinistra il ministro Tarek El Molla

e mezzo fa - quando i rapporti fra Esecutivo e l'organizzazione erano ai ferri corti per via dello stop dato alle prospezioni di ricerca degli idrocarburi - intervennero l'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, quello allo Sviluppo economico, Davide Crippa, nonché la viceministro dell'Economia, Laura Castellani. Ieri, almeno in videoconferenza, presenziava persino la commissaria

Europea all'Energia, Kadri Simson, e questo faceva risaltare ulteriormente la mancanza di rappresentanti dell'Esecutivo. Oggi, nella sessione mattutina, è atteso un membro del governo all'interno del panel di confronto che verterà su CO2 e idrogeno. La sua presenza o meno probabilmente sarà un "termometro della crisi", ma il fatto che ieri i ministri esteri siano usciti da una porta della sala Rossa e De



Pascale da un'altra è apparso tutt'altro che un segnale di distensione. Non sembra essere un caso, peraltro, che non ci siano state occasioni per una foto del sindaco con il rappresentante egiziano. Nella pagina social di Omc, inoltre, che riprende ogni passaggio della mattinata, non compaiono post dedicati all'intervento del sindaco, per quanto De Pascale sia ovviamente rilanciato durante il taglio del nastro.

La situazione "diplomatica" rispetto la quale ieri De Pascale aveva subito critiche anche dagli alleati di Ravenna Coraggiosa, ha messo in secondo piano l'ambito di contenuto energetico. Lo stesso De Pascale ha sottolineato il suo scetticismo sul Pitesa (la mappa in scrittura a Roma su dove sarà possibile estrarre), ma la discussione è stata molto incentrata sul ruolo che il sud del Mediterraneo potrà avere nello sviluppo, oltre che del gas, anche dell'idrogeno verde e delle rinnovabili. Mentre fuori Legambiente esinistra radicale protestavano contro il summit.